

**OGGETTO : Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione anno 2015 e proposta aggiornamento del PTCP anno 2016.**

Alla Giunta Comunale  
SEDE

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli: nazionale e decentrato.

A livello nazionale il Dipartimento della Funzione Pubblica (D.F.P.) ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) sulla base delle linee guida definite dal Comitato interministeriale e approvato con deliberazione n. 72/2013 della Commissione Indipendente per la valutazione, l’integrità e la trasparenza (C.I.V.I.T) ora A.N.A.C (Autorità Nazionale Anticorruzione ) a seguito del trasferimento delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza disposto con DI 90/2014 convertito in L. 114/2014.

A livello decentrato ogni pubblica amministrazione è tenuta a dotarsi di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) che, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A. e rappresenta il documento programmatico fondamentale per la strategia di prevenzione all’interno dell’ente. Previa individuazione delle attività dell’Ente nell’ambito delle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità in genere, il Piano definisce le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire detto rischio o quanto meno, a ridurne il livello. Tale obiettivo viene conseguito mediante l’attuazione delle misure generali e obbligatorie previste dalla normativa di riferimento e di quelle ulteriori e specifiche ritenute utili in tal senso.

In quanto documento di natura programmatica, il P.T.P.C. deve coordinarsi con gli altri strumenti di programmazione dell’Ente, in primo luogo con il ciclo delle performance.

Il Comune di Taglio di Po, in applicazione della legge 6.11.2012, n. 190 e del Piano Nazionale Anticorruzione 2013-2016 ha provveduto con deliberazione n. G.C. n.6/2014 ad approvare il P.T.P.C. 2014-2016 e con deliberazione n. G.C. n. 6/2015 ad approvare il P.T.P.C. 2015-2017.

Per la valutazione delle misure adottate e la verifica dell’efficacia dei sistemi di prevenzione sono stati coinvolti i Responsabili di servizi che hanno reso una dichiarazione sottoscritta avvalendosi delle tabelle allegate al PTCP “Monitoraggio” dalle quali non emergono criticità particolari. Si dà altresì atto che nel corso del 2015 non sono pervenute segnalazioni da parte di soggetti terzi o dal personale dipendente, non si verificati procedimenti giudiziari a carico dei dipendenti né sono stati attivati procedure disciplinari. Ugualmente non sono stati aperti procedimenti per responsabilità contabile dalla competente sezione della Corte dei Conti.

Si segnala che è tutt’ora pendente presso il TAR Veneto un ricorso in tema di affidamento di contratti pubblici. Da una analisi della possibile causa dell’evento che comporta una eventuale esposizione al rischio è emerso una “eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento” ai sensi dell’art.6.4 lettera c) della Determinazione ANAC n.12 del 28 ottobre 2015.

L’ANAC con determinazione n. 12 del 28.10.2015 ha approvato l’aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione fornendo indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del P.N.A

approvato nel 2013. Tali indicazioni si basano, sia sulle risultanze della valutazione di un campione di PTCP esaminati, che sulla richiesta di chiarimenti pervenuta dagli operatori del settore in un importante confronto tenutosi il 14 luglio 2015 e tengono conto altresì degli interventi normativi più recenti. Le singole amministrazioni devono conseguentemente procedere all'aggiornamento dei loro piani entro il 31 gennaio del 2016.

In ordine al processo di aggiornamento del P.T.C.P., l'Autorità per quanto riguarda gli enti territoriali caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta) ha suggerito di coinvolgere il Consiglio Comunale facendo approvare a quest'ultimo un documento di carattere generale sul contenuto del P.T.P.C. mentre di far approvare il documento finale alla giunta comunale per dar modo all'organo esecutivo e al suo vertice (Sindaco) di avere più occasioni per esaminare e condividere il contenuto del PTPC.

Date le modeste dimensioni di questo Comune e anche alla partecipazione di tutta la Giunta al Consiglio (a differenza dei Comuni di grande entità) la giunta comunale ha ritenuto di procedere direttamente all'approvazione del Piano definitivo e di tener conto di eventuali richieste di integrazioni da parte dei portatori di interessi opportunamente e preventivamente avvisti.

Infatti in data 20 gennaio u.s. è stato pubblicato on line un avviso al quale, però, non ha dato riscontro alcun interessato.

Alla luce delle indicazioni integrative più volte citate l'aggiornamento del piano può essere così sintetizzato:

1. Viene introdotta una **analisi del contesto esterno** desunta da dati nazionali che servono a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui l'Ente opera.
2. Nel piano approvato nel 2015 erano individuate n. 4 Aree della struttura organizzativa dell'Ente delle quali sono stati catalogati i processi (allegato 1) e descritti i rischi in una apposita scheda (allegato 2) che individua un'ulteriore area denominata "rischi ulteriori". Secondo le indicazioni dell'aggiornamento disposto con la determinazione ANAC n°12/2015 è opportuno modificare le **aree di rischio** introducendo la distinzione tra "**aree generali**" e "**aree specifiche**" di esclusiva pertinenza del Comune. Concorrono all'individuazione delle "aree di rischio specifiche", insieme alla mappatura dei processi, le analisi dei casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione.

In questa fase si sono esaminate le aree specifiche individuate dalla determinazione n°12/2015 come tipologie tipiche degli EELL:

**smaltimento rifiuti**

**pianificazione urbanistica**

Per quanto concerne la prima si dà atto che il servizio è programmato a livello d'ambito provinciale da organismi deputati, individuati dalla Regione e attualmente gestito da una società partecipata solo indirettamente da questo Ente tramite il Consorzio RSU, in fase di commissariamento. Pertanto non si ravvisa un diretto coinvolgimento della struttura dell'Ente.

Tuttavia nel corso del 2016 si dovrà rafforzare un controllo di tutte le partecipate. Un'ulteriore azione potrebbe essere rinvenuta nel coinvolgimento degli stakeholders attraverso modalità specifiche di coinvolgimento.

Per quanto concerne la pianificazione urbanistica i procedimenti di competenza sono già stati individuati nella scheda "Catalogo dei processi" e nella scheda "Misure Preventive" sono stati evidenziati sia le misure obbligatorie che ulteriori nonché i tempi e termini di attuazione delle stesse.

Riguardo alle aree generali si è individuata un'ulteriore area denominata "**gestione entrate e patrimonio**" mancante nel piano 2015. Ulteriore integrazione e/o modifica sarà effettuata nel corso del 2016.

**3. E' stata introdotta l'Area di Rischio Contratti pubblici come da indicazioni ANAC.**

Per quanto concerne la **mappatura dei processi** l'allegato di riferimento è stato implementato con l'indicazione degli uffici responsabili dello svolgimento dei processi medesimi.

Alla data odierna non è stato possibile, date le condizioni di particolare difficoltà organizzativa (limitata dimensione dell'organizzazione e carichi di lavoro particolarmente pressanti) attuare integralmente le disposizioni fornite da ANAC in particolare per quanto concerne la revisione della mappatura dei processi, inclusi i procedimenti che, allo stato attuale sono analiticamente individuati secondo lo schema del PNA 2013. Si dà atto che le stesse indicazioni fornite da ANAC consentono di completare la suddetta mappatura al massimo entro il 2017.

Si propone pertanto alla Giunta Comunale di approvare il P.T.P.C. 2016-2018 rinviando ad una successiva modifica:

- a) la revisione della mappatura di tutti i processi e tutte le attività
- b) revisione del trattamento del rischio secondo le tipologie principali di misure individuate dalla determinazione n°12/2015 e con l'introduzione degli indicatori di monitoraggio
- c) revisione del piano della trasparenza alla luce delle disposizioni contenute nel decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 gennaio 2016 (ancora in corso di pubblicazione) in attuazione della legge 124/2015 di riforma della pubblica amministrazione.

IL Segretario Comunale-Responsabile  
della Prevenzione della Corruzione

d.ssa Emanuela Finesso

Taglio di Po 30.01.2016